

LEGISLATURA XXV - 1<sup>a</sup> SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 27 MARZO 1920

fanno delle proposte per togliere dei dubbi siamo a disposizione per chiarirli, ma non mi pare che sia il caso.

PRESIDENTE. Il Governo dunque ritiene che l'emendamento Brunelli sia superfluo.

BRUNELLI. Allora lo ritiro.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Micheli per una dichiarazione di voto.

Intanto è pacifico, per le dichiarazioni del Governo e della Commissione, che l'indennità debba applicarsi dal principio della legislatura ai deputati attuali.

MICHELI. Dichiaro, a nome di alcuni amici, anzi di molti amici che, poichè Governo e Commissione hanno data questa interpretazione al testo di legge che è in discussione, voteremo contro, perchè non ammettiamo la retroattività come principio. (*Rumori vivissimi — Commenti*).

MODIGLIANI. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Non posso aderire alla preghiera dell'onorevole presidente del Consiglio per le ragioni che ho esposto e per un'altra, che è di somma delicatezza, ma che prego i colleghi di lasciarmi dire.

Trovò veramente strano che la richiesta fatta dal Governo, riguardo alla Camera vitalizia, non sia stata affacciata quando la questione è stata risolta la prima volta; e debbo esprimere l'augurio vivissimo che il libero voto della Camera su questo argomento non intralci l'ulteriore corso della proposta di legge che noi siamo per votare, perchè sarebbe veramente poco simpatico che un emendamento di questo genere, del quale nessuno ha sentito il bisogno se non in questa discussione pubblica, potesse eventualmente autorizzare, in altra sede, una qualsiasi decisione che ne ritardasse il corso.

Poichè questa seconda votazione ha, a nostro avviso, una certa importanza, non desideriamo infliggere alla Camera un appello nominale, ma preghiamo l'onorevole Presidente, affinchè la votazione sia microscopicamente chiara, di volerla indire per divisione.

PAOLINO. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAOLINO. Il Senato è una Assemblée eletta da Sua Maestà. Noi quindi voteremo contro la proposta del Governo, perchè se si vogliono pagare i senatori, li paghi Sua Maestà! (*Approvazioni all'estrema sinistra — Commenti e rumori sugli altri banchi*).

PRESIDENTE. Poichè è stata chiesta da più che dieci deputati, procederemo alla votazione sull'emendamento aggiuntivo del Governo per divisione.

Coloro che lo approvano andranno, o rimarranno, a destra; coloro che non lo approvano, andranno o rimarranno a sinistra.

(*Segue la votazione*).

*Voci a destra. La controprova!*

(*Rumori e interruzioni all'estrema sinistra — Commenti animatissimi — Agitazioni*).

PRESIDENTE. Prego gli onorevoli colleghi di volermi consentire con calma poche parole per dimostrare che qui è sorta un'agitazione, la quale non ha luogo d'essere.

È la seconda volta che si verifica in questa Assemblea un caso di incertezza sull'esito della votazione; incertezza che purtroppo appare inevitabile in tutte le votazioni per divisione, quando gli onorevoli deputati non si adattano all'ordine più assoluto nel collocarsi sui banchi.

La votazione avvenuta avrebbe dato come risultato 155 voti favorevoli contro 157 contrari; ora molti deputati della parte che sarebbe così soccombente, chiedono la controprova. In realtà, questa domanda non può significare se non che si rinnovi, con maggiore ordine e tranquillità, la votazione. Ritengo tuttavia opportuno procedere nel modo contrario a quello, in base al quale è stato fatto il primo computo; dispongo, cioè, che quelli, che prima erano a sinistra, passino a destra, e quelli, che erano a destra, passino a sinistra. (*Commenti*).

Prego gli onorevoli deputati che entrarono nell'Aula durante il conteggio dei voti, ad astenersi dall'accedere ai banchi perchè, altrimenti non si potrà mai riuscire a un calcolo esatto.

Ed ora, dato l'interesse, che ha questa votazione, prego la Camera di consentire, senza pregiudizio della massima che l'accertamento dei risultati spetta all'ufficio di Presidenza, ma per evitare nuove contestazioni, che un deputato per ciascuna parte venga al banco della Presidenza ad assistere al computo dei voti che sarà fatto dai segretari.

A questo scopo invito gli onorevoli Sitta e Mazzoni di salire alla Presidenza.

(*Si procede al nuovo conteggio*).

Comunico alla Camera che, a seguito del nuovo computo dei voti, l'emendamento proposto dal Governo ha ottenuto